



Carabinieri; Denuncia per una partenopea ed un nordafricano "milanese"



I Carabinieri della stazione di Montella hanno denunciato in stato di libertà una donna della provincia di Napoli ritenuta responsabile di truffa. Dalla fase di indagine: Ci sarebbero state alcune transazioni online, effettuate con la carta prepagata di una persona che, in fase di denuncia, ha disconosciuto tali operazioni. Bloccato immediatamente il flusso, l'attività d'indagine condotta dai Carabinieri ha consentito di acquisire elementi a carico della donna, che quanto ritenuto in indagine, sarebbe riuscita ad ottenere le credenziali di accesso alla "home banking" della malcapitata.

Per analoga tipologia di reato, a seguito di denuncia sporta da una donna di Nusco, i Carabinieri della locale stazione hanno denunciato anche un nordafricano residente a Milano.

Tale comunicazione è effettuata nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento – indagini preliminari – fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito.

In generale: Spesso accade di ricevere strani SMS o e-mail con richiesta di comunicare i propri dati, per favorire una pseudo verifica in atto da parte della Banca o dalle Poste.

Questa tipologia di e-mail è detta "*Phishing*", termine che tradotto in italiano vuol dire letteralmente "pescare" ed è quello che i truffatori tentano di fare per accaparrarsi i dati riservati che i correntisti detengono.

In Italia sono molto frequenti i tentativi di raggirò effettuati verso i clienti di Poste Italiane e dei maggiori gruppi e Istituti Bancari, per cui è importante che gli utenti prestino la dovuta attenzione.

Queste comunicazioni che hanno l'aspetto di una vera e propria e-mail che la banca o Poste Italiane potrebbe inviare per eseguire una verifica dei dati, ha come obiettivo quello di acquisire le credenziali del cliente che non giungono al proprio istituto, ma a criminali che sfruttano le

informazioni per prosciugare i risparmi.

È bene sapere che le Banche e le Poste Italiane non effettuano mai la richiesta di dati sensibili tramite e-mail perché optano per vie di comunicazione dirette e meno soggette a truffe.

Comunicato - 13/09/2023 - Avellino - www.cinquerighe.it